

**OGGETTO: Dolomiti Contemporanee, edizione 2012 DC NEXT - Relazione sulle attività svolte e sullo stato del progetto**

- 1. Introduzione: eventi realizzati nell'estate/autunno 2012, struttura e crescita del progetto, rete di sostegno**
- 2. Finanziamento del progetto**
- 3. Il Nuovo Spazio espositivo di Casso**
- 4. Maggio/giugno - Belluno e Forte Marghera**
- 5. Il Blocco di Taibon – 4 agosto/9 settembre - Primo ciclo espositivo**
- 6. Dolomiti Contemporanee al Museo delle Regole di Cortina d'Ampezzo - 11 agosto/15 settembre**
- 7. Il Blocco di Taibon – 22 settembre/21 ottobre - Secondo ciclo espositivo**
- 8. L'apertura del Nuovo Spazio espositivo di Casso con Bilico - 15 settembre/9 novembre - espansione del modello DC**
- 9. Prospettive e Conclusioni**
- 10. Colophon**

## 1. Introduzione: eventi realizzati nell'estate/autunno 2012, struttura e crescita del progetto, rete di sostegno.

La seconda edizione di *Dolomiti Contemporanee*, progetto sorto nell'estate 2011, sin dal suo inizio patrocinato e finanziato dalla *Regione del Veneto*, è giunta al termine domenica 4 novembre 2012, con la chiusura della mostra *Bilico*, primo evento realizzato nel *Nuovo Spazio espositivo di Casso*, del quale l'*Amministrazione comunale di Erto e Casso (Pn)* ha affidato a chi scrive la riapertura e la gestione permanente.



DC Next 2012 – inaugurazione al Blocco di Taibon

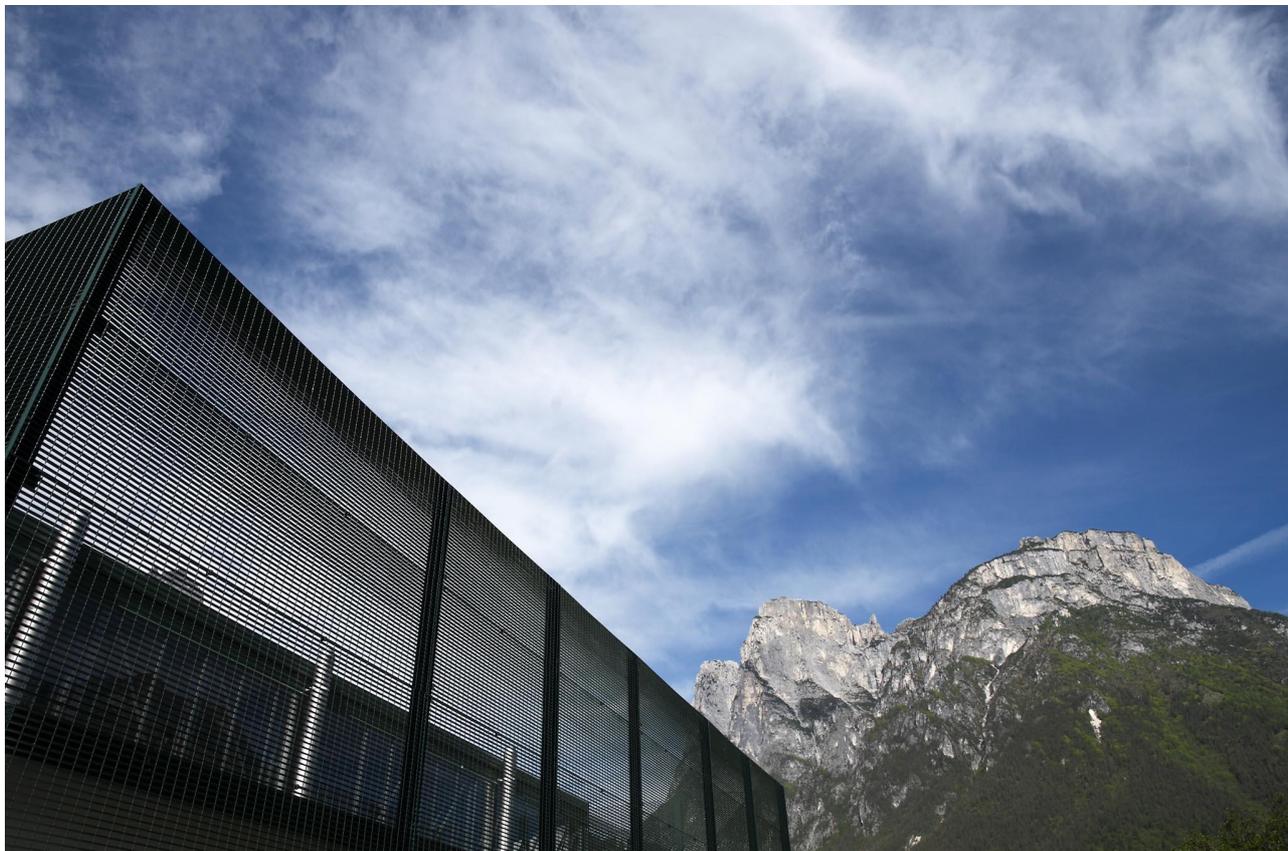
L'altro spazio nevralgico dell'estate/autunno 2012 è stato l'*Ex Fabbrica Visibilia*, rinominata *Blocco di Taibon*, situata nel Comune di *Taibon Agordino*, che ha funto da quartier generale e cuore operativo rispetto all'intero programma. Negli spazi riadattati di questo stabilimento, chiuso da quasi un decennio, sono state realizzate 13 mostre in tre mesi, coinvolgendo circa 70 artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Questo sito così decentrato è stato in tal modo trasformato in uno dei luoghi più attivi dell'estate 2012 in *Italia*, nell'ambito dell'arte contemporanea, sia per la quantità e qualità delle iniziative svolte che per il riscontro mediatico ottenuto.

Altre iniziative, descritte nella presente *Relazione*, sono state realizzate nello stesso periodo in diversi luoghi della Regione dolomitica, a *Belluno (Palazzo Crepadona)* ed a *Cortina d'Ampezzo (Museo delle Regole d'Ampezzo)*.

Diversi altri progetti sono sorti nel corso dell'estate, essi saranno sviluppati nei prossimi mesi. Anche di questi, come in generale delle prospettive che il progetto ha aperto, si da ragione nel presente documento.

*Taibon Agordino* e *Casso* sono stati dunque i due poli principali, gli estremi tra i quali si è svolta un'esperienza di *produttività artistica* intensa e serrata, che in tre mesi è riuscita a coinvolgere centinaia di soggetti, attivando pratiche al tempo stesso sperimentali ed efficaci, e ottenendo risultati significativi a diversi livelli.



Fabbrica Ex Visibilia di Taibon Agordino – il Blocco, prima sede di DC Next 2012.  
La fabbrica nell'ambiente dolomitico

In generale, il programma presentato a giugno scorso è stato interamente rispettato. In 12 settimane, tra il 4 agosto, data d'avvio di DC NEXT con l'inaugurazione del *Blocco di Taibon*, e il 4 novembre, sono state realizzati 16 eventi espositivi, tra *Belluno, Taibon Agordino, Cortina d'Ampezzo, Casso*, coinvolgendo nel complesso un centinaio di artisti, e implementando la struttura di sostegno al progetto, che è arrivata a comprendere oltre 120 soggetti, pubblici e privati, che patrocinano, finanziano, o a vario titolo sostengono il progetto collaborandovi fattivamente, costituendo una rete territoriale diffusa e capillare. Numerosi anche i nuovi partner culturali ed artistici con i quali sono state innescate relazioni che porteranno a sviluppi futuri, con diverse iniziative in Italia e all'estero. Circa 10.000 persone hanno visitato gli eventi proposti nelle diverse sedi: si tratta di un numero elevato, se teniamo presente la geografia culturale del progetto, e consideriamo la deliberata volontà di agire su contesti e siti delocalizzati, riattivando complessi chiusi e abbandonati da anni, situati in zone marginali del contesto dolomitico, e come tali estranei al percorso abituale di un qualsiasi pubblico o utente.

Dallo scorso aprile ad oggi, sul "caso" *Dolomiti Contemporanee* sono stati pubblicati 125 articoli e contributi media, su testate locali, regionali e nazionali. La *Rassegna Stampa* integrale (annate 2011, 2012, 2013) è disponibile in formato digitale su richiesta.

Una *Rassegna Stampa sintetica* on-line è disponibile all'indirizzo:

[www.dolomiticontemporanee.net/DCi2012/stampa](http://www.dolomiticontemporanee.net/DCi2012/stampa).

Tutta l'attività svolta in questi mesi è stata documentata attraverso la produzione di materiali testuali, la realizzazione di video e foto professionali, oltretutto attraverso l'archiviazione di quanto pubblicato dai media (quotidiani, periodici, radio, tv). Questi materiali sono disponibili all'interno del sito web di *Dolomiti Contemporanee*, ai diversi link presenti in homepage: *video, stampa, materiali di comunicazione*.

Il progetto è stato compreso nel suo carattere generale di *dispositivo d'apertura e di produttività culturale per il territorio*.

E' questa infatti una delle sue attitudini e *funzionalità* principali.

Accanto al valore della programmazione artistica, sottolineata prevalentemente dai media di settore (riviste e blog d'arte e di cultura, come *Artribune, Exibart, Espoarte, Areaarte, Kritika*, ecc.), la struttura complessa e articolata del progetto è divenuta materia di un'analisi e di una riflessione più generale, presentandosi come un'ipotesi e un modello inedito e rinnovativo, capace di stimolare e dar corpo a dinamiche umane, sociali e culturali in contesti delocalizzati, e di attivare processi e produrre reazioni rispetto al territorio e ad alcune delle sue risorse trascurate. Attraverso questa azione, tali risorse tornano visibili, vengono finalmente riconosciute, ricevendo un impulso diretto e reale proprio grazie alle iniziative realizzate. La componente di concretezza operativa e *imprenditorialità culturale* di questo progetto *no-profit* è dunque particolarmente accentuata, e la sua funzione riattivatrice è assai significativa.

Con ciò non si intende dire che l'arte viene utilizzata strumentalmente per produrre risultati di altro tipo: l'arte e la cultura, se declinate correttamente all'interno di un progetto che si prefigga degli obiettivi chiari e si sappia strutturare adeguatamente, secondo programmi strategici e forti, sono già di per sé stesse in grado di produrre risultati concreti, creando *trend* virtuosi.



Fabbrica Ex Visibilia di Taibon Agordino – il Blocco, prima sede di DC Next 2012.

Ecco dunque che la Fabbrica *ex Visibilia* di *Taibon Agordino*, chiusa da quasi due lustri, una volta disallestite le ultime mostre, è ripartita: oggi l'*Agenzia per il Territorio Attiva Spa*, proprietaria del sito, ha intavolato diverse trattative d'affitto, e diversi nuovi affittuari sono già entrati stabilmente negli spazi finalmente riaperti al pubblico, e rivitalizzati, proprio attraverso l'arte.

L'arte ha prodotto un momento di euforia, consentendo al pubblico di vedere gli spazi fino ad ora chiusi, mostrandoli nuovamente.

L'arte ha consentito il riavviamento di una struttura chiusa e spenta, che non generava più alcun interesse, e che è tornata a svolgere una funzione attiva per la comunità locale.

L'arte è utile, e il modello inaugurato da *Dolomiti Contemporanee* si propone quindi come un modello di *produttività culturale*, capace di provocare reazioni positive sul territorio e per il territorio.

Tutto ciò non accade a caso: è la stessa *struttura relazionale* e inclusiva alla base del progetto che genera attenzioni e provoca reazioni condivise a vari livelli.

L'appoggio di *Confindustria*, e in generale il lavoro svolto insieme al sistema produttivo industriale, in particolar modo, ma non solo, della *Provincia di Belluno*, implicando decine di aziende, fabbriche, realtà produttive nel progetto, è una delle chiavi del successo dello stesso, che riesce in tal modo a penetrare in ambiti differenti, integrandoli in



DC Next – la fabbrica trasformata in cittadella dell'arte

quest'esperienza di *socializzazione produttiva e culturale*. In tal modo, questo modello ha evitato sin dall'inizio di configurarsi come superspecifico e settoriale, con iniziative dedicate ai soli specialisti dell'arte contemporanea. Esso appare invece ormai come una

sorta di *vettore socio-culturale trasversale*, capace di implicare la comunità e i diversi strati della società nella propria azione aperta e inclusiva.

Attraverso il conferimento e la cessione di materiali o opere, le decine di fabbriche e aziende partner hanno consentito di realizzare i lavori degli artisti e di coprire le logistiche complesse necessarie al funzionamento dell'ex fabbrica abbandonata, che per tre mesi si è trasformata in un "cantiere totale", artistico, edilizio, con la realizzazione di molte opere impegnative, che hanno richiesto movimentazioni complesse di materiali e forza lavoro.

Molte imprese e manifatture locali, molti artigiani, hanno contribuito poi a formare quella rete locale di sostegno operativo, che ha consentito di gestire e mantenere gli spazi e di supportare gli artisti nelle produzioni *site-specific*.

Questi stessi artigiani costituiscono il tessuto lavorativo di questo territorio. Per loro, lavorare al progetto DC NEXT è stata anche l'occasione per familiarizzare con questi spazi dimenticati.

Sono proprio loro, ora, i soggetti che entrano in questi spazi come affittuari.

In questo modo, il cerchio si chiude, e una risorsa depressa torna in rete.

Sintetizzando, la struttura del progetto si basa su quattro elementi principali: l'arte contemporanea, con la sua capacità di offrire spunti inediti ed impattanti, a livello concettuale e visivo. L'ambiente dolomitico, quale palestra di stimoli e ambiente alternativo a quello cittadino e metropolitano. Il rifiuto di una lettura stereotipa di temi e soggetti, e la volontà di creare immagini nuove per la montagna, contribuendo a costruirne



*Cubodentro* – una delle installazioni in ambiente realizzate a Taibon

un'iconografia contemporanea. L'interesse per le risorse inutilizzate, che ci porta a compiere una ricognizione accurata sul territorio, individuando spazi, siti, luoghi dal grande potenziale, dismessi o abbandonati, che recuperiamo e riavviamo attraverso la cultura e l'arte. La piattaforma aperta di sostegno, che, attraverso il coinvolgimento di oltre un centinaio di soggetti, pubblici, politici, privati, produttivi, sociali, culturali, artistici, didattici, mediatici, ci consente di dar forza al progetto amplificando l'esposizione delle iniziative.

Si tratta in definitiva, di focalizzare su *risorse* dotate di un potenziale significativo, inespresse o sottoutilizzate, agendovi con decisione, e costruendo dei dispositivi di comunicazione che consentano un *focus* sull'ambito prescelto. Spesso queste azioni di focalizzazioni innescano processi ulteriori rispetto a questo bene, che, una volta rivisitato, rivive.

## **2. Finanziamento del progetto**

L'edizione 2012 di Dolomiti Contemporanee è stata finanziata in primis dalla *Regione del Veneto*, che ha partecipato con un contributo di 30.000 euro.

Tutti gli altri costi sono stati sostenuti grazie all'aiuto di partner privati, che hanno deciso di credere in questo progetto, e che nella stragrande maggioranza dei casi non hanno fornito un contributo economico diretto, ma ceduto beni, opere o servizi a titolo di liberalità o donazione, evitando in tal modo dei costi vivi. Grazie alle decine di partner coinvolti, sono stati così risparmiati circa 190.000 euro. I costi teorici di allestimento e utilizzo della fabbrica di Taibon, sarebbero ammontati infatti nel complesso a circa 218.000 euro. Anche questo è un risultato notevolissimo, che evidenzia la pragmaticità del progetto, e la sua capacità di costruire un sistema di sostegno reale e forte, attraverso una oculata e pervasiva strategia di relazioni e la messa a punto di *un'architettura di rete* che ha consentito un'altissima operatività pur a fronte di un *budget* del tutto inadeguato rispetto ai programmi e alle ambizioni.

Il *budget* minimo per realizzare gli eventi della stagione 2012 sarebbe stato di circa 100.000 euro. Questi soldi non c'erano. La struttura del progetto ha consentito, per il secondo anno di fila, di operare ugualmente (nel 2011, a *Sass Muss – Sospirolo* - erano stati risparmiati 170.000 euro circa), mantenendo un profilo molto alto nella programmazione artistica, e generando un evento significativo, nel quadro dell'economia del turismo culturale legato alle *Dolomiti* ed alla *Regione del Veneto*.

L'incarico per la riapertura e la gestione permanente del Nuovo *Spazio espositivo di Casso* è stato invece finanziato dal *Comune di Erto e Casso*, con un contributo di 20.000 euro.

## **3. Il Nuovo Spazio espositivo di Casso**

Si tratta di uno spazio chiuso da 49 anni: l'ex scuola elementare di *Casso* fu chiusa nel 1963, a causa del *Vajont*. L'edificio fu danneggiato dall'onda di risalita generata dalla frana staccatasi dal *Monte Toc* che provocò la tragedia, e da allora è rimasto chiuso. *Dolomiti Contemporanee* l'ha riaperto il 15 settembre 2012, dopo quasi mezzo secolo, portandovi il proprio approccio concretamente rinnovativo e trasformandolo in uno degli spazi più

importanti della propria azione in questa stagione estiva/autunnale 2012.

Sulla base di una proposta progettuale, l'Amministrazione comunale di Erto e Casso ha incaricato DC della riapertura e della gestione permanente di questo spazio dalle enormi potenzialità, che d'ora in poi sarà un *Centro per l'Arte Contemporanea* e per una *Cultura Contemporanea della Montagna*.

L'incarico di direzione e gestione di uno Spazio pubblico è uno dei risultati più importanti raggiunti in meno di due anni dal progetto *Dolomiti Contemporanee*, che si espande dunque in tal modo fuori dalla *Regione del Veneto*, allargando la propria rete e approdando in *Friuli Venezia Giulia*, e dimostrando con ciò la bontà e la crescita del modello inaugurato sperimentalmente a *Sass Muss* nell'estate 2011, ovvero appena 17 mesi fa.

L'arte riapre gli spazi chiusi.

L'arte è progetto ed apertura.

Laddove i progetti siano accurati e la strategia oculata, l'arte cessa di essere una pratica decorativa (ed in ciò sterile), e diventa una modalità alternativa possibile di produttività, efficace per il territorio.



Il Nuovo Spazio espositivo di Casso tra le case del paese vecchio e la frana del Monte Toc

#### 4. Maggio/giugno - Belluno e Forte Marghera

L'edizione 2012 di *Dolomiti Contemporanee*, DC NEXT, è stata sostenuta dalla *Regione del Veneto*, che l'ha finanziata attraverso il coinvolgimento del *Comune di Taibon Agordino*.

Le attività di DC NEXT sono iniziate il 16 giugno 2012, con la presentazione in anteprima alla stampa ed al pubblico del programma per l'estate/autunno 2012.

Essa si è svolta nel *Cubo di Palazzo Crepadona*, a *Belluno*, alla presenza di rappresentanti delle amministrazioni comunali coinvolte nei diversi progetti attivi o allo studio, ovvero *Belluno*, *Taibon Agordino*, *Erto e Casso*, *Vas*, *Livinalongo*, e di alcuni dei curatori implicati nei singoli progetti artistici, tra cui *Riccardo Caldura*, curatore del *Parco del Contemporaneo*, progetto in partnership con *Dolomiti Contemporanee*.

La collaborazione con *Parco del Contemporaneo/Forte Marghera*, altra iniziativa finanziata

dalla *Regione Veneto* e del *Comune di Venezia, Assessorato all'Ambiente e alla Città sostenibile*, e messa a punto insieme a *Marco Polo System geie*, era già stata avviata operativamente in precedenza, il 25 maggio, con l'inaugurazione del primo step della mostra *Future, Landscape: a changing exhibition*, a *Forte Marghera*.

L'8 giugno, si è invece svolto a *Forte Marghera* il *Panel* dal titolo *LZlab – Roundtable #1*, primo appuntamento di una serie dedicata all'analisi e all'approfondimento di aspetti inerenti le modalità di organizzazione *no profit* dell'arte contemporanea.

Come tutto l'insieme di iniziative che vedono la collaborazione fra *Forte Marghera - Parco del Contemporaneo* e *Dolomiti Contemporanee*, questo *Panel* è nato in partenariato e con il sostegno della *Regione del Veneto*, su iniziativa del *Comune di Venezia, Assessorato all'Ambiente, Alle Politiche Giovanili, alla Città Sostenibile*, e la gestione e coordinamento di *Marco Polo System*. Ad esso hanno preso parte, tra gli altri, *Gianfranco Bettin, Assessore all'Ambiente e alla Città Sostenibile del Comune di Venezia; Fausta Bressani, Direzione Beni Culturali, Regione del Veneto; Andrea Bonifacio – Marco Polo System geie; Riccardo Caldura - Parco del Contemporaneo; Gianluca D'Inca Levis - Dolomiti Contemporanee*.



DC Next – presentazione programma 2012 alla stampa,  
Palazzo Crepadona Belluno, 16 giugno

Ricordiamo che tra le attività sviluppate congiuntamente da *Dolomiti Contemporanee* e *Forte Marghera/Parco del Contemporaneo*, c'è la messa a punto di alcune *Linee Guida* propedeutiche alla *Candidatura di Venezia con il Nord-Est a Capitale della Cultura Europea 2019*, a cui si sta lavorando nella fase attuale.

Nella giornata del 16 giugno, a *Palazzo Crepadona a Belluno*, sono inoltre stati presentati i

lavori di laurea di 4 studentesse dell'*Accademia di Belle Arti* e dell'Ateneo di *Cà Foscari di Venezia*, ognuna delle quali si è occupata di un aspetto diverso del progetto *Dolomiti Contemporanee*.

La funzione didattica del progetto in generale è molto accentuata, come dimostra l'inserimento di studenti liceali e universitari nel personale volontario di supporto alle attività estive. Gli studenti aiutano a coprire diverse funzioni, quali le guardiane delle mostre, il supporto agli artisti ed alla gestione della Foresteria ed alla Residenza (*Taibon Agordino*), ottenendone in cambio *Crediti didattici*, *Stage* formativi, Tirocini.

Nella giornata del 16, si è anche inaugurato il primo evento artistico di DC NEXT: il *Cubo di Palazzo Crepadona* è diventato la scenario della performance installativa "*Questa sosta non è un orto*", nella quale l'artista *Mario Tomè* ha proposto la propria riflessione su temi legati alla montagna, all'ambiente alpino e dolomitico, alla specificità di alcune pratiche proprie di questi territori. L'oggetto installativo costruito da *Tomè* nel corso della performance è poi rimasto in mostra nel *Cubo* nelle due settimane successive. E' stata prodotta, come di consueto, una documentazione professionale dell'evento, fotografica e video.



DC Next – performance di Mario Tomè,  
Cubo di Palazzo Crepadona Belluno, 16 giugno

## **5. Il Blocco di Taibon – 4 agosto/9 settembre - Primo ciclo espositivo**

Il 4 agosto, è stato inaugurato il *Blocco di Taibon*, il principale cantiere di DC NEXT,

insieme al *Nuovo Spazio di Casso*.

La fabbrica ex *Visibilia*, chiusa da quasi dieci anni, ha riaperto come *Centro d'Arte*.

Con un lavoro durato due mesi, che ha visto il coinvolgimento di decine di sponsor, questo stabilimento abbandonato di 3.000 metri quadri, proprietà dell'*Agenzia per il territorio Attiva Spa*, con cui *Dolomiti Contemporanee* ha iniziato a collaborare già nel 2011, è stato completamente bonificato, recuperato e attrezzato in modo da poter diventare una sede espositiva stabile per tre mesi.

Sono state organizzate una *Residenza* e una *Foresteria*, con una capienza di venticinque posti letto. La *Residenza* ha ospitato, da giugno ad ottobre, quasi un centinaio di persone, tra artisti, giornalisti, studenti, ai quali è stato offerto vitto e alloggio.



DC Next – L'inaugurazione del primo ciclo di mostre al *Blocco di Taibon* il 4 agosto



Il bar allestito al *Blocco di Taibon*

Dopo aver trovato un gestore intraprendente in tempi record, cosa niente affatto scontata in un contesto tanto sperimentale, è stato allestito da zero, ed aperto, un bar nuovo di zecca, all'interno della fabbrica. Il solo bar, sarebbe dovuto costare, sommando i costi teorici di realizzazione, impianti, arredamento e gestione, circa 30.000 euro. Invece, attraverso la rete di supporto messa a punto, non è costato un euro. Venti aziende hanno contribuito, a titolo di partner, a realizzare questo bar, peraltro assai curato nell'estetica dell'arredamento e del *design*.

Tutto il progetto funziona in questo modo.

Il 4 agosto, è stato aperto dunque questo nuovo spazio espositivo, a *Taibon Agordino*: una *fabbrica dell'arte*, completa di *Residenza* e capace di dare sostegno alla produttività degli artisti. Sono state contestualmente inaugurate le prime sei mostre, ovvero il primo dei *due cicli espositivi* previsti in questa sede.

Gli spazi industriali, trasformati in spazi espositivi, hanno accolto i curatori indipendenti e alcune gallerie private. Le prime sei mostre hanno coinvolto otto soggetti curatori e 35 artisti.

Le mostre del primo ciclo espositivo si sono chiuse il 9 settembre:

- **Cubodentro**, mostra di Christian Martinelli con il collettivo Cubestories (Christian Martinelli, Andrea Salvá, Andrea Pizzini), a cura di Gianluca D'Incà Levis, in collaborazione con Es Gallery, Merano (APL Shed 7). **Artisti:** Cristian Martinelli, Andrea Salvá.

- **Future, Landscape (a changing exhibition) in DC**, Forte Marghera/Parco del Contemporaneo, a cura di Riccardo Caldura, in collaborazione con Gianluca D'Inca Levis, Guido Molinari, Paolo Toffoluti (APL Shed 8). **Artisti:** Giovanni Morbin, Cristian Chironi, Cuoghi Corsello, Laura Dell'Aglio, Jonathan Vivacqua, Giancarlo Dell'Antonia, Marta Allegri, Antonio Guiotto, Marco Citron, Andreea Werner, Barbara Taboni e Giacomo Roccon, Roberta Franchetto, Serse, Claudio Zanon.
- **A Poem about a chance meeting**, da un progetto di Nicola Genovese e Tiziano Martini (APL 9). **Artisti:** Nicola Genovese, Paolo Gonzato, Andrea Magaraggia, Dacia Manto, Tiziano Martini.
- **Minima Marginalia**, a cura di Alberto Zanchetta (APL 10). **Artisti:** Michele Bazzana, Umberto Chiodi, Marco Di Giovanni, Matteo Fato, Hubert Kostner, Gianni Moretti, Nero/Alessandro Neretti, Paride Petrei.
- **Mountain ways**, in collaborazione con lo Studio d'Arte Raffaelli (APL Ovest 6). **Artisti:** Laurina Paperina e Federico Lanaro.
- **Trifase**, a cura di Matteo Efrem Rossi ed Elisa Decet, in collaborazione con Eventi-Arte-Venezia (APL Ovest 7). **Artisti:** Thomas Braidia, Roberto De Pol e Martino Genchi.



*A poem about a chance meeting*



*Cubodentro*

Le mostre sono state gestite attraverso l'implicazione di volontari, studenti liceali dell'area agordina, che, in cambio dei crediti didattici, hanno garantito il servizio di guardiania. Anche alcuni studenti universitari hanno collaborato invece al progetto, in ruoli operativi e di supporto all'organizzazione, compiendo uno *Stage*.

Il primo ciclo espositivo ha condotto a *Taibon Agordino* quasi 3.000 persone. Questo pubblico era costituito da diverse tipologie di utenti: molti i visitatori richiamati da un'efficace *Campagna di Comunicazione*, che ha agito capillarmente sul *network* dell'arte contemporanea in *Italia*. Questa tipologia di pubblico è venuta appositamente a *Taibon* per visitare il principale spazio temporaneo di *Dolomiti Contemporanee* per il 2012. Numerosi i giornalisti di testate rilevanti (*Repubblica*, *L'Unità*, *Corriere della Sera*), venuti da lontano

per scrivere sul progetto.

Un'altra parte di pubblico è giunta dai Comuni circostanti, dalla *Provincia di Belluno*, dalle Province dolomitiche confinanti, nelle quali il progetto è ben conosciuto.

Significativo anche il passaggio di curatori, galleristi e collezionisti provenienti da tutta Italia.



Philippe Daverio in visita al Blocco di Taibon

Il meccanismo di comunicazione, progettato con estrema cura in ogni particolare, primo tra tutti l'Immagine, ha dunque funzionato bene.

Come abbiamo detto, i passaggi mediatici sono stati numerosissimi. Segnaliamo in particolare i passaggi a *Radio Rai Uno*, all'interno del programma *Start*, a *Radio Rai Tre (Pantagruel)*, al *TG3 Regionale*.

All'inaugurazione del 4 agosto, sono intervenuti: per la *Regione del Veneto*, primo sostenitore del progetto, e della partnership con *Forte Marghera/Parco del Contemporaneo*, la *dott.ssa Aurora di Mauro*, responsabile dell'*Ufficio Musei*, in rappresentanza della *dott.ssa Fausta Bressani*. Presenti anche il Consigliere regionale di minoranza *Sergio Reolon* ed il *Senatore Franco Gidoni*. Per la Autorità locali, il *Sindaco Loretta Ben* e l'*Ass.re alla Cultura di Taibon, Michele Fusina*, il *Sindaco di Rivamonte, Valter Todesco*, il *Presidente del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Benedetto Fiori*, il *Presidente del Parco Naturale Dolomiti Friulane, Sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin*, *Franco Frison*, *Segretario del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*, una rappresentante della *Fondazione Architettura Belluno Dolomiti, Luca Lucchetta*, *Presidente della Comunità Montana Agordina, Simone De Poli*, *Direttore di Attiva spa*, Agenzia proprietaria del sito di *Taibon* (e del complesso di *Sass Muss*).

## 6. Dolomiti Contemporanee al Museo delle Regole di Cortina d'Ampezzo - 11 agosto/15 settembre

Tra il 9 agosto e il 15 settembre, presso il *Museo Etnografico Casa delle Regole di Cortina d'Ampezzo*, è stata inaugurata la mostra *Giocando con le Regole/Playing with the Rules*. L'Etnografico è uno dei tre Musei del polo ampezzano, di cui fa parte il *Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi*, che è partner di *Dolomiti Contemporanee*.

In questa occasione, l'arte contemporanea è stata portata all'interno di un Museo tematico, incentrato sulla storia del lavoro agricolo, creando in tal modo l'occasione per una riflessione ed un dialogo tra modelli tradizionali e apertura al futuro.

Significativo anche il rapporto con il *Museo Mario Rimoldi* e con l'area ampezzana, che darà luogo nei prossimi mesi ad altri eventi (a dicembre *Gianluca D'Incà Levis* sarà ospite del Museo per una conversazione pubblica sulle prospettive del progetto *Dolomiti Contemporanee tra Veneto e Friuli Venezia Giulia*).

Gli artisti inseriti in questa mostra sono stati cinque:

- **Play by the rules / giocando secondo (con) le regole**, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Museo Etnografico delle Regole d'Ampezzo. **Artisti:** Fabiano De Martin Topranin, Dimitri Giannina, Gabriele Grones, Federico Lanaro, Mario Tomè.



*Play by the rules / giocando secondo (con) le regole – la mostra di DC Next ospite del Museo etnografico di Cortina d'Ampezzo*

## 7. Il Blocco di Taibon – 22 settembre/21 ottobre - Secondo ciclo espositivo

A *Taibon* è stato quindi realizzato un *secondo ciclo espositivo*, svoltosi dal 22 settembre al 21 ottobre.

Il secondo ciclo ha portato a compimento l'esperienza agordina, liberando tutto il potenziale del progetto (quasi contemporaneamente, il 15 settembre, si inaugurava il *Nuovo Spazio di Casso*, l'esposizione mediatica a questo punto è stata massima).

Quello innescato a *Taibon Agordino* è stato, evidentemente, un meccanismo di una certa complessità.

Un'iniziativa di questo genere ha bisogno di qualche tempo per penetrare ed attecchire a

livello locale. L'interazione con la comunità locale è più lenta di quanto non lo sia la risposta e l'attenzione al progetto su scala nazionale, e questo, anche se può apparire paradossale, è fisiologico.

A livello mediatico, mano a mano che passavano le settimane, e che si lavorava con impegno sulla comunicazione rispetto a quanto accadeva nella ex fabbrica riattivata, quotidiani, periodici, radio, televisioni, rispondevano con sempre maggior interesse. La fabbrica stessa, dopo il rodaggio iniziale, è stata, nel periodo di agosto-settembre, pienamente operativa. Gli artisti e gli ospiti si sono susseguiti continuamente. Ogni giorno, gli abitanti del *Blocco di Taibon* cambiavano, con arrivi e partenze continue, incontri, conoscenze, scambi, intrecci e nuove progettualità ideative.

Gli artisti in *Residenza* hanno lavorato a stretto contatto con la comunità locale, recuperando materiali dai partner sponsor, e realizzando con essi i propri lavori *in situ*. La realizzazione di opere *site-specific* è stata l'elemento cardine del secondo ciclo espositivo.

E' questo il senso dell'istituzione della *Residenza*: l'artista lavora *sul* territorio, *con il* territorio.

Decine di maestranze locali, ditte, aziende, fabbriche, artigiani, operai, imprese edili, hanno aiutato gli artisti, entrando nel ciclo produttivo del *Blocco*, per realizzare le opere che hanno in seguito dato vita alle mostre del ciclo.

I cantieri edili si sono fusi con il cantiere artistico.

L'integrazione dell'esperienza artistica al territorio, ha raggiunto in questa fase il suo apice. Le interazioni dirette, operative ed umane, tra popolazione e artisti, sono infine fiorite. Si è così realizzato un rapporto dialettico tra le attività artistiche e la vita quotidiana della comunità, che è entrata direttamente all'interno del dispositivo culturale.



DC Next – L'inaugurazione del secondo ciclo espositivo al *Blocco di Taibon* il 22 settembre

L'iniziale, comprensibile scetticismo di una parte della comunità locale rispetto a questa proposta così nuova e inconsueta, è in larga parte caduto.

Alcune opere chiave hanno consentito all'esperienza artistica di venir compresa e partecipata direttamente, sciogliendo il tal modo riserve e distanze.

A quel punto, la reazione di integrazione sociale dell'esperienza si è svolta sempre più velocemente e decisamente, e il *Blocco* ha smesso quasi completamente di essere una "stazione aliena", per diventare uno spazio di interazione impreveduto, che ha offerto stimoli alternativi al territorio stesso.

Diverse tra le opere più forti rispetto al contesto naturale ed ambientale (ricordiamo, tra le

altre, Agner di Hubert Kostner; *To everyone* di Giorgia Severi), o più intimamente connesse al tessuto sociale e antropologico del *Comune di Taibon* (il lavoro di alcuni degli artisti in *Residenza della Fondazione Bevilacqua La Masa*, in particolare *Riccardo Banfi*, *Teresa Cos*, *Luigi Leaci*), hanno consentito al linguaggio dell'arte contemporanea di uscire dalla sua specificità settoriale, e di penetrare nell'esperienza della comunità, venendo accolto e generando un'apertura di senso importantissima.



L'opera di Giorgia Severi, *to everyone*



La mostra degli artisti della *Fondazione Bevilacqua La Masa*

Sottolineiamo come la condivisione dell'esperienza, a livello operativo, sociale, umano, è uno dei risultati raggiunti dal progetto nella *Stazione sperimentale di Taibon*.

Tre sono i parametri principali per valutare il risultato di un'esperienza condotta in un luogo simile: la risposta dei media (125 articoli pubblicati in pochi mesi); la risposta del pubblico (6.000 persone a Taibon, 10.000 nel complesso di DC NEXT; migliaia di contatti mail e visite al sito web); la risposta della comunità locale.

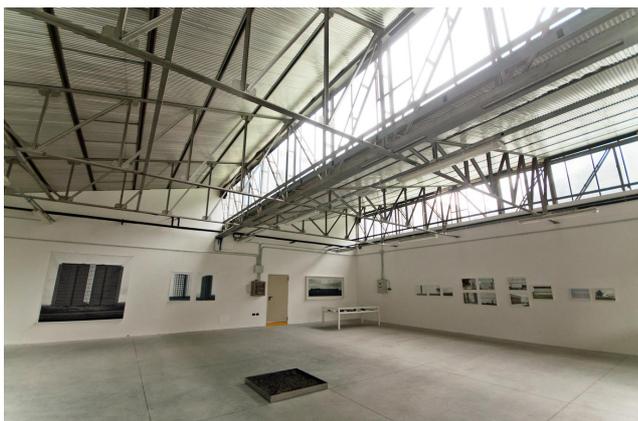
Le sette mostre del *secondo ciclo espositivo*, hanno visto la realizzazione di numerosissime opere tematizzate su aspetti direttamente legati al territorio di montagna e a questo territorio in particolare (nel sito web di DC, alla sezione *progetti/lavori*, ogni opera è documentata con foto, video, testi).

*Dolomiti Contemporanee* è un *laboratorio d'arti visive in ambiente*.

Gli artisti si sono mossi sul territorio, hanno incamerato immagini, visioni, stimoli. Hanno conosciuto le persone e i luoghi. E hanno ritrasceso le loro impressioni. Il secondo ciclo espositivo è divenuto quindi una sorta di affresco, di macroritratto, per parti, per singoli elementi incrociati, che sono i progetti e le opere, di questo contesto-spazio-ambiente incontrato, conosciuto, vissuto.

Gli artisti della *Fondazione Bevilacqua La Masa*, con *Stefano Coletto*, hanno realizzato una mostra sugli abitanti del territorio, insieme a loro.

La collaborazione tra *Dolomiti Contemporanee* e *Forte Marghera/Parco del Contemporaneo*, patrocinata e voluta dalla *Regione del Veneto*, insieme a *Marco Polo System* ed alla *Città di Venezia*, ha portato a *Taibon* il secondo step di *Future, Landscape*. La sperimentazione, di regola al *Blocco*, che è stata una libera fabbrica e fucina, è stata alla base di molto del lavoro curatoriale e artistico: *Daniele Capra* ha rinunciato ad occupare il proprio spazio con una mostra, per curare un lavoro performativo particolare. Le stesse gallerie invitate, *Jarach Venezia* e *Goethe Bolzano*, hanno consentito ai propri artisti di operare in modo sciolto, interpretando lo spirito del progetto e del contesto culturale di *DC*, che è uno spazio d'interazione totalmente votato all'accoglienza e all'apertura di relazioni intellettuali energetiche. Il *workshop* di *Giuseppe Caccavale*, realizzato in collaborazione con la *Galleria Valentina Bonomo Roma*, ha consentito ad alcuni studenti dell'*Accademia di Belle Arti di Venezia*, anche loro in Residenza a *Taibon* insieme all'artista, ed alcuni studenti liceali dell'area agordina, di lavorare in gruppo ad un'opera grafico-pittorica. Infine, *E l'uomo non è una felce*, collettiva a cura di *Gianluca D'Incà Levis*, ha proposto una riflessione sul ruolo dell'uomo rispetto alla natura e ai contesti antropizzati. Ogni mostra ha preso stimoli dal territorio, da temi e persone. *Taibon* è stata, per tre mesi, una stazione attiva e gravida. Le mostre del secondo ciclo espositivo:



*Future, Landscape in DC. Seconda fase di una changing exhibition*



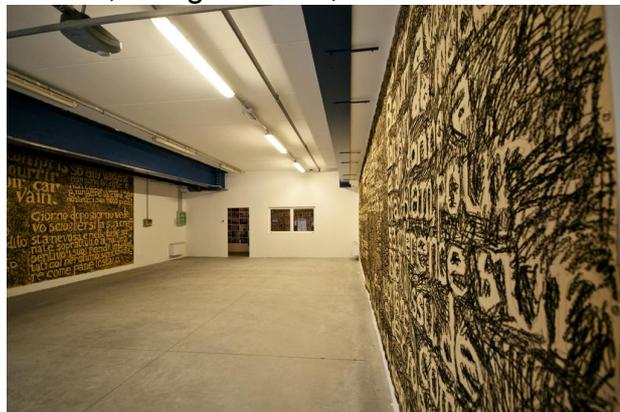
*Istruzioni d'uso*

- ***Abitanti/Abitati***, mostra collettiva, in collaborazione con la Fondazione Bevilacqua La Masa, a cura di Stefano Coletto (APL Shed 7). **Artisti:** Riccardo Banfi, Blauer Hase, Teresa Cos, Martina Della Valle, Luigi Leaci, Laura Lovatel, Emanuele Marcuccio, Federica Menin.
- ***Future, Landscape in DC. Seconda fase di una changing exhibition***, Forte Marghera-Parco del Contemporaneo, a cura di Riccardo Caldura. Iniziativa legata alle attività di Forte Marghera-Parco del Contemporaneo, realizzate in partenariato con la Regione del Veneto, aventi il patrocinio del Comune di Venezia assessorato all'Ambiente, alla Città sostenibile e alle Politiche Giovanili, coordinate e promosse dalla Marco Polo System geie. **Artisti:** Artisti partecipanti: Kai-Uwe Schulte-Bunert, Dritan Hyska, Eltjon Valle, Alex Bellan, Michal Martychowicz, Italo Zuffi, Aristide Antonas.

- **Filippo Berta. *Istruzioni d'uso***, performance e mostra a cura di Daniele Capra, (APL Shed 9). **Artisti:** Filippo Berta.
- ***e l'uomo non è una felce***, a cura di Gianluca D'Inca Levis, (APL Shed 10). **Artisti:** Elisa Bertaglia, Gino Blanc, Cristian Chironi, Fabiano De Martin Topranin, Kabu, Jury Neil, Mikayel Ohanjanyan, Derek Rowleiei, Giorgia Severi, Andrea Visentini.



*Agner*



*Scrittoio, Istituto di traduzione*

- **Agner**, a cura di Galleria Goethe Galerie. L'opera è stata realizzata in collaborazione tra Dolomiti Contemporanee, Galleria Goethe (Bolzano) e Salewa. (APL Shed 3). **Artisti:** Hubert Kostner
- ***Climbing Up The Walls***. Doppia personale a cura di Jarach Gallery Venezia in collaborazione con Dolomiti Contemporanee. (APL Shed 4). **Artisti:** Andrea Dojmi e Daniele Pezzi.
- **Scrittoio, Istituto di traduzione - Parte I:** Workshop di Giuseppe Caccavale, a cura di Galleria Valentina Bonomo Roma, in collaborazione con Dolomiti Contemporanee (APL Shed 5). **Artisti:** Giuseppe Caccavale. **Studenti:** Massimo Campedel, Alice Da Ros, Anna Fietta, Arianna Licori, Nicolò Paganin.

## **8. L'apertura del Nuovo Spazio espositivo di Casso con *Bilico* - 15 settembre/9 novembre - espansione del modello DC**

Abbiamo già accennato al *Nuovo Spazio di Casso* in apertura della presente *Relazione*, chiarendo le modalità del conferimento dell'incarico della sua riapertura e gestione permanente.

Questo incarico è una diretta conseguenza del lavoro svolto da *Dolomiti Contemporanee* nei primi due anni di vita del progetto, e della capacità dimostrata di saper produrre stimoli per il territorio, riattivando siti depressi, chiusi, abbandonati, dimenticati.

Le esperienze di *Sass Muss* (2011) e *Taibon* (2012), hanno evidenziato i punti di forza di quest'idea.

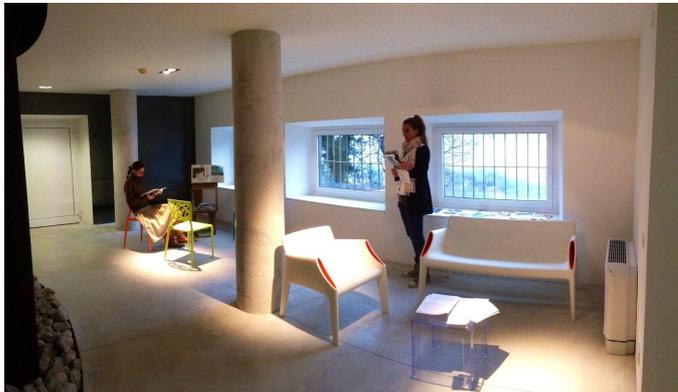
*L'ex scuola elementare di Casso* è un luogo eccezionale, per la storia di questi luoghi, e

per le caratteristiche speciali dello spazio stesso, da noi trasformato in spazio espositivo. Riaprire quest'edificio, chiuso dal giorno terribile del *Vajont*, attraverso un progetto che intende l'arte contemporanea come un sistema di rivitalizzazione (e non di decorazione), è stato un grande risultato, dall'evidente significato pratico e metaforico.

Ciò anche in virtù della nostra intenzione di non fare in alcun modo di questo spazio un luogo retroverso, in cui persistere a celebrare il tragico fatto di cinquant'anni fa, ed utilizzando invece la cultura e l'arte per guardare avanti, al futuro ed alla vita.



La facciata principale del *Nuovo Spazio espositivo di Casso*



Foyer d'ingresso e corner stampa

Ora lavoreremo per costruire un sistema di finanziamento per questo spazio, che diverrà un laboratorio permanente di esplorazione e azione del territorio di montagna, attraverso le arti visive.

Dal nostro punto di vista, il fatto che *Casso* si trovi in *Provincia di Pordenone*, appena oltre il confine con il *Veneto*, è un'altra conquista: il progetto si espande, la sua rete si allarga. Nel 2013, lavoreremo in *Veneto* ed in *Friuli Venezia Giulia*, e, ci auguriamo, in molti altri luoghi, sulla base delle nuove relazioni e dei progetti scaturiti durante l'esperienza di DC NEXT.

Le *Dolomiti* non sono il punto d'arrivo: sono un punto di partenza, da cui avviare rapporti, relazioni d'apertura, progetti. Un luogo in cui ospitare progetti, e da cui portarne fuori degli altri.

La prima mostra realizzata nel *Nuovo Spazio espositivo di Casso* è stata intitolata *Bilico*, in virtù della particolare condizione d'equilibrio, da molti punti di vista, di questo luogo. In questo piccolo paese, in sette settimane, sono passate quasi 2.000 persone, a visitare questo Spazio riaperto attraverso la prima mostra. Per la prima volta, queste persone hanno potuto vedere qualcosa di diverso, oltre alla

*Diga del Vajont*: una macchina nuova, che progetta e produce immagini contemporanee, e non stereotipi o cartoline, per la montagna del XXI secolo.

La chiusura di *Bilico*, il 4 novembre scorso, è stato l'evento finale della lunga e proficua estate di DC NEXT, nel corso della quale il progetto *Dolomiti Contemporanee* è cresciuto sensibilmente.

D'ora innanzi, ci impegneremo per implementare le potenzialità di questo spazio, che sarà uno dei fulcri della nostra azione in futuro.

*Bilico*:

- ***Bilico, un'esposizione d'arte contemporanea per l'avvio del Nuovo Spazio di Casso come motore creativo per il territorio***, a cura di Gianluca D'Incà Levis, Nuovo Spazio espositivo di Casso, 15 settembre/4 novembre 2012. **Artisti:** Matteo Attruia, Michele Bazzana, Ludovico Bomben, Luca Chiesura, Dimitri Giannina, Ericailcane, Gabriele Groner, Emanuele Kabu, Tiziano Martini, Derek Rowleiei, Mario Tomè, Jonathan Vivacqua.



Opening di *Bilico*, prima mostra d'arte contemporanea nel Nuovo Spazio di Casso

## 9. Prospettive e Conclusioni

Rispetto a quanto descritto nel presente *Report*, riteniamo di avere raggiunto, nel 2012, dei traguardi importanti, accrescendo sensibilmente la forza e la portata del progetto, sviluppandone le potenzialità, e ottenendo una grande attenzione dal media.

Pur avendo scelto, per una precisa posizione culturale e intellettuale, di operare, nel periodo estivo, prevalentemente in contesti dolomitici periferici, *Dolomiti Contemporanee* ha dimostrato chiaramente di possedere un'apertura internazionale e di essere votato all'ospitalità e allo scambio, venendo spesso menzionato come uno dei progetto emergenti più interessanti nel panorama dell'arte contemporanea in *Italia*.

Nell'autunno/inverno 2011, *Dolomiti Contemporanee* ha attivato produzioni e collaborazioni con partner artistici importanti a *Torino, Verona, Bolzano, Napoli* (Vedi *Report 2011*).

Lo stesso faremo nei prossimi mesi, andando a raccogliere i frutti della relazioni avviate, e dimostrando che, oltre a saper accogliere, il progetto sa anche uscire dal proprio spazio

generativo.

Stiamo inoltre già lavorando su alcune possibili destinazioni e nuovi siti per la stagione 2013: altre fabbriche, nelle quali apriremo altri cantieri culturali.

Importante, ribadiamo, è aver saputo costruire una struttura dotata di una decisa progettualità rinnovativa, e di una forte capacità di attrazione, che ha dimostrato di saper muovere le persone e l'opinione, inaugurando una politica culturale inedita e performativa, attivando una serie di luoghi-collettore significativi nelle *Dolomiti*, che hanno generato flussi e prodotto reazioni virtuose.

Il *Blocco di Taibon* è stato una *piattaforma aggregativa* eccezionale: le 13 mostre realizzate, hanno coinvolto direttamente Istituzione artistiche, Gallerie, gruppi, curatori, ognuno dei quali ha prodotto un'esposizione, al tempo stesso indipendente e correlata al progetto generale. Una densità di eventi e partecipazioni elevatissima, e una capacità d'accoglienza, ospitalità, integrazione, altrettanto evidente.

La presenza della *Fondazione Bevilacqua La Masa* è in tal senso assai significativa, come anche quella di diverse Gallerie private (*Jarach Venezia, Studio Raffaelli Trento, Goethe Bolzano, Valentina Bonomo Roma*), che hanno accettato l'invito di *Dolomiti Contemporanee* a venire all'interno di questo dispositivo *no-profit*, curando dei progetti sperimentali e diventando in tal modo dei partner culturali, e non più dei soggetti commerciali.

Un discorso a parte merita il lavoro svolto insieme a *Forte Marghera/Parco del Contemporaneo*. Riteniamo che l'asse tra *Dolomiti* e *Venezia*, venutosi a creare proprio in virtù di questa partnership, apertamente sostenuta, anche con una precisa volontà politica, dalla *Regione del Veneto*, che ha patrocinato e finanziato entrambi i progetti, possa essere un elemento importante nella logica della costruzione di un impianto a base territoriale integrato. Un impianto che potrà fornire elementi per un'azione e un'analisi capaci di mettere operativamente in linea questi due fulcri dell'eccellenza del *Nord-Est* nel mondo, l'uno dal punto di vista ambientale/naturale, l'altro da quello storico/artistico.

In questo senso, l'aver legato i due progetti è una chiara indicazione della volontà di creare immagini e percorsi integrati del territorio veneto, collegandone strategicamente alcuni elementi salienti.

Riteniamo che, proprio rispetto all'individuazione di alcune *Linee-guida per la Candidatura di Venezia insieme con il Nord-Est a Capitale della Cultura Europea 2019*, questo tipo di esperienza aperta e correlata, che mette in comunicazione realtà diverse attraverso progetti ideativi nuovi basati su cultura ed arte, sia prezioso, e vada incentivato.

La partnership tra i progetti *Dolomiti Contemporanee* e *Forte Marghera/Parco del Contemporaneo*, può costituire la base su cui avviare e svolgere un lavoro di ricerca e analisi sul tema della *Candidatura*, che consenta al tempo stesso di mettere a punto degli scenari e itinerari nuovi nella geografia culturale e nel turismo culturale di questa *Regione*, integrando alcune funzioni e potenzialità attrattive rilevanti.

Oltre ad operare nel contesto dolomitico, è dunque altrettanto importante saperne uscire, per dimostrare che il progetto, oltre ad essere capace di accogliere e di costruire relazioni all'interno, sa anche muovere. La capacità di creare link e relazioni esterne è un altro degli indicatori di crescita, e di forza, per un progetto che, pur lavorando sull'identità precisa di un territorio particolare e speciale, non è in alcuna maniera incentrato su una politica localistica o centripeta.

Nella nostra idea, le *Dolomiti*, prima ancora di essere un luogo specifico, sono un modello culturale alternativo, che definiremmo *verticale*: un modello rinnovativo che consenta

l'avviamento di dinamiche e relazioni dirette e forti, come lo è la montagna.

La struttura prima, ossatura del progetto *Dolomiti Contemporanee*, è una rete aperta, di relazioni e rapporti. Questa rete è in crescita, si amplia ogni giorno, come dimostra il caso di *Casso*.

Il progetto è dunque aperto, e muoverà ancora, dentro e fuori dalle *Dolomiti*, già a partire dai prossimi mesi.



La prospettiva dalla passerella verso il Toc al terzo piano del *Nuovo Spazio di Casso*

## 10. DC NEXT – *Colophon*

### **Enti Promotori:**

Regione del Veneto, Comune di Taibon Agordino, Comune di Erto e Casso, BIM Piave, Attiva Spa, Marco Polo System, Città di Venezia.

### **Patrocini:**

Ministero dell'Ambiente, Fondazione Dolomiti Unesco, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Parco Naturale Dolomiti Friulane, Comunità Montana Agordina, Confindustria Belluno Dolomiti, Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori, Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Belluno, Fondazione Architettura Dolomiti Belluno.

### **Partner culturali:**

Fondazione Bevilacqua La Masa, Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi, Galleria Jarach Venezia, Galleria Goethe Bolzano, Galleria Valentina Bonomo Roma, Casa Editrice Tabacco, D-Shape, Dolomiti Architetture, Opificio Ciclope.

**Curatori e altri soggetti:**

Riccardo Caldura, Daniele Capra, Elisa Decet, Gianluca D'Inca Levis, Matteo Efrem Rossi, Alberto Zanchetta.

Giuseppe Caccavale, Tiziano Martini e Nicola Genovese.

Fondazione Bevilacqua La Masa, Forte Marghera/Parco del Contemporaneo, Eventi Arte Venezia.

**Courtesy:**

Galleria Francesca Minini Milano, Galleria Cannaviello Milano, Es Gallery Merano, Galleria Upp Venezia, Studio d'Arte Raffaelli Trento, Galleria Goethe Bolzano, Jarach Gallery Venezia, Galleria Valentina Bonomo Roma, SpazioA Gallery Pistoia, Collezione Gino Antonio Vena Bari, Galleria CO2 Roma.

**Artisti:**

Marta Allegri, Aristide Antonas, Matteo Attruia, Riccardo Banfi, Michele Bazzana, Filippo Berta, Elisa Bertaglia, Gino Blanc, Ludovico Bomben, Thomas Braidà, Giuseppe Caccavale, Luca Chiesura, Umberto Chiodi, Cristian Chironi, Marco Citron, Cuoghi Corsello, Teresa Cos, Martina Della Valle, Fabiano De Martin Topranin, Roberto De Pol, Andrea Dojmi, Blauer Hase, Matteo Fato, Laura Dall'Aglio, Giancarlo Dell'Antonia, Marco Di Giovanni, Ericailcane, Marina Ferretti, Roberta Franchetto, Martino Genchi, Nicola Genovese, Dimitri Giannina, Paolo Gonzato, Gabriele Grones, Antonio Guiotto, Dritan Hyska, Emanuele Kabu, Hubert Kostner, Federico Lanaro, Luigi Leaci, Laura Lovatel, Emanuele Marcuccio, Dacia Manto, Andrea Magaraggia, Christian Martinelli, Tiziano Martini, Michal Martychowiec, Federica Menin, Giovanni Morbin, Gianni Moretti, Jury Neil, Nero/Alessandro Neretti, Michayel Ohanjanyan, Laurina Paperina, Paride Petrei, Daniele Pezzi, Derek Rowleiei, Giacomo Roccon, Andrea Salvà, Kai-Uwe Schulte-Bunert, Serse, Giorgia Severi, Barbara Taboni, Mario Tomè, Eltjon Valle, Andrea Visentini, Jonathan Vivacqua, Andreea Werner, Claudio Zanon, Italo Zuffi.

**Media Partner:**

Artribune, Espoarte, AreaArte, Gazzettino.

**Gruppo di lavoro:**

Beatrice Sartor – Assistente alla Direzione, Ufficio Stampa

Elisa Decet, Michela Lupieri – Assistente curatore

Fabio Balcon – Grafica e Comunicazione

Lucio Apolito – Web

Paolo Dal Pont – Video

Giacomo De Donà – Foto

Veronica Mazzucco, Arianna Licori, Anna Fietta, Alice Da Ros – Didattica

Ilaria Savio – Stage universitario

Sabrina Pasquali, Massimo Campedel, Nicolò Paganin, Anna Zullian, Alice Da Ros – Supporto operativo Blocco di Taibon

Lorenzo Protti – Supporto operativo Casso

**Con il contributo di:**

Lomax logistiche, Acqua Dolomia, Falegnameria Hermann, Cuprum elettromeccanica,

Piaggio Italia, Salewa, Limana costruzioni, Consorzio Petra, Luxottica, Enel, Impresa Deon, Cason marmi, Salus Belluno, Ristorante Dolomie, Arredamenti Moretti, De Bona motors, Ass.Tec, Schiocchet pavimenti, Unifarco, Procaffè, La.Bell, Hotel Stella Alpina Falcade, Serman energy, Vivai piante Docci, Lattebusche, Vipa ristorazione, Colle spa, Vibrazioni-Art Design, Guarnier catering, Super W, Impresa Tullio Garavana, Impresa GBF di Giulio Favretti, Moser, Birra Dolomiti, Partesa, Marr, ABC informatica Pordenone, Da Rold trasporti, Vini Biasiotto, Pizzolotto Car.ma, Colmaor prosecco, Librerie Alessandro Tarantola, Tipografia Somnavilla, Grafica Castaldi, Krea srl, Mad service, Color Service, Vivaio Varotto, D'Inca & C, Tony scampoli, Finblok, Viel antincendi, Ortofrutticola Prealpina, Partesa Veneto, Coop. Agordina di Vallata, Carpano speck, Alternative bike store Taibon, Alessio Arte Vetreria artistica Falcade, Dolomiti Rocce, Lucia Paganin, Battiston traslochi, Tigerlily, Termosystem, Consorzio Dolomiti, Agma, Vetreria Bonifaci, Fratelli Garavana Marmi, NGI, Eolo, Tramatronics srl, Impresa Artecoss, Krea srl, Tecnoisolamenti, Bauunternehmung, Paky computers, Ileser, Pallets Dolomiti, Antico E', Imballaggi Bortoluzzi, Bellitalia, Dolomite.

**Si ringrazia:**

Massimiliano Lombardo, Simone Battiston, Gino Pollazon, Renato Benvegnù, Hermann Sala, Fulvio Collazuol, Antonella Schena, Sergio Casagrande, Renzo Limana, Stefano Larese, Michele Facciotto, Daniel Sirena, Enrico Farenzena, Giovanna Costa, Claudio Costa, Manuel Conedera, Claudia Soppelsa, Camilla Franceschini, Monica Savio, Claudio Da Roit, Paolo Alberto Da Campo, Aldo Decima, Alessandro Savio, Camilla De Biasio, Stefano De Nardin, Nicola Garavana, Tullio Lena, Paolo Mollo, Adamaria Giammarino, Elisa Bertaglia, Giacomo Dal Molin, Eleonora Bendi, Anna De Salvador, Alberto Mosca, Andrea Visentini, Fabiano De Martin Topranin, Demis Da Rold, Mario Tomè, Gabriele Grones, Camilla De Biasi.

**Contributi media (quotidiani, periodici, radio, tv):**

RadioRai1, RadiRai2, RadioRai3, TGR Veneto, TRG Friuli, Repubblica, D di Repubblica, Corriere della Sera, AT Casa – Corriere della Sera, L'Unità, Touring Club, Bellitalia, Kritika, I.ovo, Exibart, Artribune, Espoarte, Flashart, Areaarte, InsideArt, il Giornale dell'Arte, Franz Magazine, B come Blog, Luxgallery, Panorami, Gazzettino, Corriere delle Alpi, Corriere Veneto, Messaggero, il Friuli, La Nuova di Venezia, la Tribuna di Treviso, il Mattino di Padova, Telebelluno, PNBox TV, Montagna Tv, PlanetMountain, Mountain Blog, Discovery Alps, Webdolomiti, Bellunopress, Crush Site, Venice on Air, Gorgo web Magazine, Neuramagazine.

Gianluca D'Inca Levis, ideatore e curatore di *Dolomiti Contemporanee*

*Taibon Agordino, 13 novembre 2012*